

LA VOCE LIBERA

ufficiostampa@libera.it - redazione@libera.it

newsletter di approfondimento dell'associazione **Libera** associazioni, nomi e numeri contro le mafie

n.99 - 5 ottobre 2012



Sede Legale
Via Quattro novembre, 98
00187 Roma
Segreteria
Tel. 06/69770301/2/3
Fax 06/6783559
libera@libera.it
Amministrazione
Tel. 06/69770329
amministrazione@libera.it
Sostieni Libera
Tel. 06/69770334/20
sostieni@libera.it
Organizzazione
Tel. 06/69770326
organizzazione@libera.it
Comunicazione e stampa
Tel. 06/69770328
redazione@libera.it
ufficiostampa@libera.it
comunicazione@libera.it
Tesseramento
Tel. 06/69770328
tesseramento@libera.it
Educazione alla legalità
Tel. 06/69770325 - 23
formazione@libera.it
Ufficio beni confiscati
Tel. 06/69770330 -
06/69770331
beniconfiscati@libera.it
Settore internazionale
Tel. 06/69770322
international@libera.it
Progetti
Tel. 06/69770327
progetti@libera.it
Sport
Tel. 06/69770326
sport@libera.it



Subito la legge anticorruzione, ma senza cedimenti

di Luigi Ciotti (da liberainformazione.org)

Nessuno sconto, nessuna mediazione è possibile nella lotta alla corruzione, così come nella lotta al riciclaggio ed alle mafie. La convenzione di Strasburgo parla chiaro: la corruzione deve essere sradicata. Quindi il Ddl sulla corruzione in discussione al Parlamento non deve essere svuotato da mediazioni che ne mortificano i contenuti. Nonostante l'impegno, la coerenza e la serietà del ministro Severino, oggi in Parlamento ci sono forze che frenano la riforma e l'attuale Disegno di Leg-

ge rischia di non diventare la norma che tutti gli italiani onesti si aspettano per eliminare veramente la corruzione. Mentre, viceversa, questa legge deve diventare un trampolino di lancio di una vera lotta alla corruzione che ogni anno si mangia ben più di quel 3% del Pil italiano, cioè di quei 60 miliardi di Euro denunciati dalla Corte dei Conti. Non è tollerabile una società che ruba a sé stessa, impoverendo soprattutto quelle fasce più deboli della popolazione, sottraendo opportunità di sviluppo delle



2 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie



persone che faticano a vivere e che hanno più bisogno di lavoro, servizi sociali, investimenti nella cultura e nella scuola.

Nel Disegno di legge in discussione al Parlamento ci sono alcune "luci" importanti, ma purtroppo anche delle "ombre": è importante infatti che sia individuata una autorità nazionale anticorruzione che vigila sulla amministrazione pubblica.

Ma questa istituzione deve essere potenziata e finanziata per non restare una mera dichiarazione di intenti. E' positivo il diritto alla trasparenza ribadito nel Ddl anticorruzione come "accessibilità totale e facilitata". Ma il diritto alla trasparenza in Italia è poco applicato e va dunque non solo dichiarato, ma chiaramente incentivato: la legge deve liberare ogni possibilità di controllo sugli atti pubblici da parte dei cittadini e dell'informazione, creando le condizioni e gli strumenti per poterlo fare.

Il Ddl predispone poi la tutela dei cittadini che denunciano la corruzione e gli illeciti, ma questo diritto deve essere effettivo e veramente tutelato dalla legge, altrimenti le denunce pubbliche sarebbero poche,

difficili, trasformando il civismo della denuncia in atti isolati addirittura colpevolizzati.

Al contrario, invece, la denuncia dei cittadini è fondamentale per smascherare quei legami tra corruzione e mafie che si sono rinsaldati negli anni, legando la criminalità organizzata ed i cosiddetti "colletti bianchi" della classe dirigente corrotta. E' poi positivo che si prevedano,

Luigi Ciotti: «Svegliamoci dal coma etico»

nella legge Severino, pene severe, fino alla carcerazione, anche per la corruzione in imprese private. Ma le ombre appaiono subito, nel Ddl, già all'articolo 8 che si limita a delegare ad un futuro governo, dopo quindi le prossime elezioni, un Testo Unico sulla incandidabilità a cariche pubbliche, politiche e societarie, delle persone condannate con sentenza definitive.

Il Ddl attuale di fatto non si fa carico di questa fondamentale riforma. Nella legge si deve subito prevedere l'esclusione dei condannati da qualsiasi carica elettiva pubblica! Le deleghe di riordino sono state troppo spesso disattese e non attuate. L'altro aspetto negativo nel Disegno di Legge in discussione, riguarda la visione ristretta

del limite riformatore: cioè, pur aumentando le pene per la corruzione, resta difficile dimostrare la corruzione con prove certe perchè non vengono reintrodotti i reati come, ad esempio, il falso in bilancio che favorirebbero le indagini e l'accertamento degli atti corruttivi.

Di conseguenza, se è quasi impossibile dimostrare il reato di corruzione, l'aumento delle pene diventa un inasprimento di facciata. Nonostante questi punti negativi, il Ddl Severino DEVE essere comunque approvato: ma, diciamo con forza, senza quelle mediazioni che impedirebbero di sradicare il fenomeno corruzione in Italia. Su questi temi non si fanno sconti e non sono accettabili compromessi.

Serve un cambio di passo della politica che torni ad essere veramente servizio al bene comune. Serve una più incisiva forma di cittadinanza che vuol dire responsabilità individuale e corresponsabilità collettiva. Serve la forza concreta dei fatti. Se il Ddl Severino passasse con incongruenze, alcune delle quali qui segnalate, significherebbe dimostrare d'esser sordi al grido di 1 milione e 200 mila cittadini che con la petizione al Capo dello Stato del 2011, hanno chiesto la piena applicazione della Convenzione dell'Unione Europea per la lotta alla Corruzione.

[10miliardi di euro, in termini di prodotto interno lordo, la perdita di ricchezza causata dalla corruzione in Italia]

LA VOCE LIBERA

3 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

“Corruzione, le cifre della tassa occulta che inquina ed impoverisce il paese”

La corruzione nel nostro paese è a livelli mastodontici e può crescere ancora, se non si contrasta in modo netto, senza mediazioni, con volontà politica concreta, che vada al di là delle parole. Lo confermano i dati, i fatti, le storie del dossier **“Corruzione, le cifre della tassa occulta che impoverisce ed inquina il paese”** presentato stamattina da Libera, Legambiente e Avviso Pubblico presso la sede della Fnsi. Numeri drammatici e inquietanti. Un dossier che arricchito di casistica, di storie e di fatti avvenuti negli ultimi vent'anni diventa un libro dal titolo **“Atlante della Corruzione”** a cura di Alberto Vannucci di Edizione Gruppo Abele presente nelle librerie. E' possibile tentare di provare una stima, per quanto grezza e approssimativa, dei costi economici della corruzione. Secondo la World Bank, nel mondo si pagano ogni anno più di 1.000 miliardi di dollari di tangenti e va sprecato, a causa della corruzione, circa il 3 per cento del Pil mondiale. Applicando questa percentuale all'Italia, si calcola che annualmente l'onere sui bilanci pubblici è nella misura di 50-60 miliardi di euro l'anno, come una vera e propria tassa

immorale e occulta pagata con i soldi prelevati dalle tasche dei cittadini. Ma si può andare oltre: il peggioramento di un punto dell'indice di percezione della corruzione (Cpi) in un campione di Paesi determina una riduzione annua del prodotto interno lordo pari allo 0,39 per cento e del reddito pro capite pari allo 0,41 per cento e riduce la produttività del 4 per cento rispetto al prodotto interno lordo. Visto che l'Italia nel decennio 2001-2011 ha visto un crollo del proprio punteggio nel Cpi da 5,5 a 3,9, si stima una perdita di ricchezza causata dalla corruzione pari a circa 10 miliardi di euro annui in termini di prodotto interno lordo, circa 170 euro annui di reddito pro capite ed oltre il 6 per cento in termini di produttività. Ma se il costo diretto della corruzione, stimato all'incirca in 60 miliardi di euro, è un fardello pesante per i disastri bilanci dello Stato, ancora più allarmanti sono i danni politici, sociali e ambientali: la delegittimazione delle istituzioni e della classe politica, il segnale di degrado del tessuto morale della classe dirigente, l'affermarsi di meccanismi di selezione che premiano corrotti e corruttori nelle carriere economiche, politiche, burocratiche, il dilagare dell'ecomafia, attraverso

fenomeni come i traffici di rifiuti e il ciclo illegale del cemento, che si alimentano quasi sempre anche grazie alla connivenza della cosiddetta “zona grigia”, fatta di colletti bianchi, tecnici compiacenti, politici corrotti. È particolarmente significativo il dato relativo alle esperienze personali di tangenti, ossia alla corruzione vissuta sulla propria pelle dai cittadini dei 27 Paesi dell'Unione Europea. Nell'ultima rivelazione di Eurobarometer 2011, il 12 per cento dei cittadini italiani intervistati si è visto chiedere una tangente nei 12 mesi precedenti, contro una media europea dell'8 per cento. In termini assoluti, questo significa il coinvolgimento personale, nel corso di quell'anno, di circa 4 milioni e mezzo di cittadini italiani in almeno una richiesta, più o meno velata, di tangenti.

Particolarmente allarmante quella che Libera, Legambiente e Avviso Pubblico chiamano “corruzione ambientale”. Sempre più spesso, infatti, attività illegali come il traffico illecito di rifiuti o l'abusivismo edilizio, magari “rivestito” con il rilascio di concessioni illegittime, sono accompagnate da un sistematico ricorso alla corruzione

**[Il 12% degli italiani intervistati
ha subito la richiesta di una tangente:
circa 4 milioni e mezzo i cittadini italiani
coinvolti (dati Eurobarometer 2011)]**

LA VOCE LIBERA

4 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

di amministratori pubblici e rappresentanti politici, funzionari incaricati di rilasciare autorizzazioni o di effettuare controlli. I numeri parlano chiaro: **dal 1 gennaio 2010 al 30 settembre 2012 sono state 78 le inchieste relative ad episodi di corruzione connessi ad attività dal forte impatto ambientale.** Le inchieste analizzate hanno riguardato il ciclo illegale dei rifiuti (dai traffici illeciti agli appalti per la raccolta e la gestione dei rifiuti fino alle bonifiche); il ciclo illegale del cemento (dall'urbanistica alle lottizzazioni, dalle licenze edilizie agli appalti pubblici); le autorizzazioni e la realizzazione di impianti eolici e fotovoltaici; le inchieste sulle grandi opere, le emergenze ambientali e gli interventi di ricostruzione. **La "corruzione ambientale", nel senso del suo impatto sul patrimonio naturale, sul territorio e sul paesaggio, è un veleno che attraversa il Paese: sono 15 le regioni coinvolte nelle inchieste, con 34 procure impegnate, omogeneamente distribuite tra Nord (13), Centro (11) e Sud Italia (10). Il maggior numero d'inchieste, invece, si è concentrato in Lombardia (15) seguita a pari merito, con 8 inchieste ciascuna da Calabria, Campania e Toscana. Le persone arrestate complessivamente, per reati che vanno dalla corruzione all'associazione a delinquere, dal traffico illecito di rifiuti al riciclaggio, dal falso in atto pubblico alla truffa aggravata, sono state 1.109. Il dato disaggregato per aree geografiche evidenzia da un lato il primato, per numero di arresti,**

delle regioni dell'Italia Nord Occidentale (esattamente 442, pari al 39,9%) e dall'altro l'incidenza rilevante delle regioni a tradizionale presenza mafiosa (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), con 409 ordinanze di custodia cautelare pari al 36,9% del totale nazionale. Numeri che dimostrano quanto sia stretto il legame tra corruzione e mafie. **La Calabria guida la classifica nazionale per numero di persone arrestate (224), seguita da Piemonte (210) Lombardia (209), Toscana (154) e Campania (130). Una corruzione ambientale che miete ogni anno altre vittime.** Il settore dell'edilizia e delle costruzioni è conosciuto anche per la sua vulnerabilità alla corruzione, che inesorabilmente si ripercuote sulla capacità di resistenza degli edifici agli eventi sismici. Ci si può chiedere quante tra le 27 vittime del sisma in Emilia Romagna nel 2012, le 308 vittime del terremoto in Abruzzo del 2009 (considerato dagli esperti "di magnitudo moderata"), le 30 di San Giuliano di Puglia nel 2001 (evento di modesta intensità), 2914 in Irpinia nel 1980, 989 in Friuli nel 1976, 370 nel Belice nel 1968 – per citare solo gli episodi più gravi degli ultimi decenni – abbiano perso la vita anche a causa delle tangenti che avevano dequalificato le scelte urbanistiche, dissuasero un serio controllo sui processi di costruzione, permesso l'impiego di materiali scadenti. Ma non si muore solo per corruzione ambientale. È stata dimostrata una forte correlazione tra il tasso di mortalità infantile – riferito a bambini fino a 5 anni – e la diffusione

della corruzione, misurata attraverso l'indice di percezione di *Transparency International*. Una stima molto prudente conduce a ipotizzare che «circa l'1,6 per cento dei decessi di bambini nel mondo possa essere spiegata dalla corruzione, il che significa che, delle 8.795.000 morti annuali di bambini, più di 140.000 possono essere indirettamente attribuite alla corruzione». Il rapporto causa-effetto tra tangenti e morti infantili è evidente, visto che la corruzione ridistribuisce nelle tasche di corrotti e corruttori quote di quei fondi che sarebbero altrimenti destinate a finanziare programmi di cura, assistenza e prevenzione della malattie. **In Italia nel 2010 il tasso di mortalità infantile è stato del 3,7 per mille, pari all'incirca a 12.638 bambini deceduti in quella fascia d'età.** Applicando la fatidica percentuale dell'1,6 per cento di vittime infantili della corruzione, **soltanto in quell'anno in Italia si arriva a stimare la perdita di 202 bambini a causa delle tangenti.**

Una Tangentopoli infinita, che cambia aspetto e si rigenera anno dopo anno. Che non scava soltanto voragini nei bilanci pubblici ma genera un pericoloso deficit di democrazia e devasta l'ambiente in cui viviamo. **La corruzione ci ruba il futuro, in tutti i sensi.** Una mega tassa occulta che impoverisce il paese sul piano economico, politico, culturale e ambientale. Un male che comporta rischi per la credibilità della nostra economia, per la tenuta della nostra immagine all'estero, per gli investi-

[Allarme "corruzione ambientale": dal 1 gennaio 2010 sono state 78 le inchieste relative ad episodi di corruzione connessi ad attività dal forte impatto ambientale, 15 le regioni coinvolte, 34 procure impegnate]

LA VOCE LIBERA

5 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

menti nel nostro Paese. E che crea disuguaglianze, massacra le politiche sociali, avvelena l'ambiente, tiene in ostaggio la democrazia, inquina l'economia. In alcuni appalti la rendita della corruzione è pari al 40-50 per cento del prezzo pagato per opere pubbliche, servizi o forniture, in altri persino superiore. È naturale che le probabilità di corruzione aumentino quanto meno trasparente risulta l'esercizio del potere pubblico, meno incisivi i controlli. Anche negli appalti banditi dalla Protezione civile, tramite strutture di missione costruite *ad hoc* per gestire emergenze spesso posticce, le inchieste condotte a Firenze, Perugia e Roma hanno documentato una successiva sostanziosa lievitazione di prezzo. Su **33 grandi opere oggetto** di indagine nel triennio 2007-2010, il costo sostenuto dalle casse pubbliche è passato dai 574 milioni di euro dell'assegnazione iniziale – già in affidamento diretto senza gara, presumibilmente più elevata rispetto agli standard di mercato – a **834 milioni di euro. Un onere aggiuntivo per i cittadini quantificato con precisione in 259.895.849 euro, pari al 45 per cento del valore iniziale di aggiudicazione.**

Non sorprende che nel **2010** i partiti siano ritenuti dal **56,5 per cento degli italiani "estremamente corrotti"**, percentuale in crescita rispetto al 54 per cento del 2007 e al 44 per cento del 2006. **Nel 2011 il 67 per cento degli italiani ritiene che dare e ricevere tangenti e abusare del proprio ruolo per fini privati sia pratica diffusa tra i politici di**

livello nazionale (la media europea è del 57 per cento). Per il 57 e il 53 per cento degli italiani le tangenti sono prassi corrente anche per i politici di livello regionale e locale.

Davanti a queste cifre catastrofiche la classe politica di questo paese è chiamata a fare delle scelte chiare, nette e concrete. Non ci sono più alibi. **Il tempo è scaduto**, come dimostra anche questo dossier. **Bisogna approvare il disegno di legge anticorruzione. Bisogna dire basta a chi ruba.** E' quello che hanno chiesto a viva voce oltre un milione e mezzo di italiani firmando le cartoline con cui Libera ed Avviso pubblico hanno sollecitato l'effettivo recepimento delle convenzioni internazionali contro la corruzione. Cartoline consegnate al Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, che anche in questi giorni ha richiamato più volte le forze politiche presenti in Parlamento all'adozione di provvedimenti legislativi attesi da troppo tempo.

Il disegno di legge attualmente in discussione al Senato cerca di attuare un'importante riforma, ma viene fortemente ostacolato: a parole tutti sono contro la corruzione, tutti si sono indignati in questi giorni per alcune vicende veramente disgustose, ma non basta più indignarsi. Bisogna muoversi. Con il disegno di legge anti corruzione, per la prima volta a vent'anni dalle inchieste di "Mani pulite", la classe politica affronta il problema della repressio-

ne penale e alcuni profili di prevenzione dei reati di corruzione. Nel testo approvato alla Camera verrebbero introdotte nel nostro ordinamento fattispecie già previste dalla Convenzione di Strasburgo firmata dall'Italia nel 1999, ma mai applicate, come la corruzione privata e il traffico di influenze illecite (ossia le attività di intermediazione a fini di corruzione). Il reato di corruzione per atto d'ufficio verrebbe convertito in "corruzione per l'esercizio della funzione", coprendo così i frequenti casi di funzionari o politici "a libro paga" dei corruttori. E' possibile, insomma migliorare il testo approvato alla Camera e farlo in tempi brevi, introducendo, ad esempio, il reato di autoriciclaggio, inasprendo le pene per la nuova formulazione del reato di concussione per induzione, accelerando quanto più possibile i tempi per l'introduzione di norme che prevedono l'incandidabilità di chi è condannato per corruzione. **Ma vanno evitati "colpi di spugna"** ad personam e soprattutto tattiche dilatorie, che facciano perdere altro tempo. **Libera, Legambiente e Avviso Pubblico chiedono, in particolare, che venga definitivamente applicata la confisca dei beni ai corrotti già presente nella Finanziaria del 2007. Come i mafiosi, i corrotti devono restituire tutto alla collettività. Venga tolto il bottino ai ladri di futuro.** C'è bisogno di un segnale importante nel nostro paese dove siamo ancora molto lontani dal riconoscere la contiguità delle forme di corruzione con quelle della criminalità organizzata.

"Atlante della corruzione" dal 26 settembre in libreria

«**L**a questione morale non si esaurisce nel fatto che, essendoci dei ladri, dei corrotti, dei concussori in alte sfere della politica e dell'amministrazione, bisogna scovarli, bisogna denunciarli e bisogna metterli in galera. La questione morale, nell'Italia d'oggi, fa tutt'uno con l'occupazione dello Stato da parte dei partiti governativi e delle loro correnti, fa tutt'uno con la guerra per bande, fa tutt'uno con la concezione della politica e con i metodi di governo di costoro, che vanno semplicemente abbandonati e superati. Ecco perché dico che la questione morale è il centro del problema italiano».

Enrico Berlinguer - 1981

Nonostante Tangentopoli e le indagini che riempiono ogni giorno le prime pagine dei giornali, la corruzione si fa sempre più penetrante e aggressiva, nei rapporti quotidiani e nella vita pubblica?

Per questo serve una guida, che aiuti a conoscere e a capire.

L'autore pone sette questioni fondamentali, articolate in altrettanti capitoli. Come



€ 15,30
288 p.
EGA-Edizioni Gruppo Abele
(collana Le staffette)
Torino 2012

un vero e proprio atlante, il volume fornisce preziose coordinate: il "che cosa", il "chi", il "quanto", il "perché", il "come", il "dopo" della corruzione e, ovviamente, il "che fare" contro questo malcostume nostrano. Riportando cifre e dati, testimonianze di atti giudiziari e articoli di giornale, l'Atlante entra nel merito della concreta situazione italiana. Non solo per denunciare, ma anche per immaginare strategie volte al cambiamento.

Perché interrompere il circolo vizioso è possibile e, con uno sguardo a chi, nel mondo, lo ha già fatto, raggiungendo risul-

tati insperati, Vannucci riesce ad accludere alle pagine dell'Atlante un messaggio di speranza, per andare concretamente oltre l'indignazione.

Alberto Vannucci, professore di Scienza politica presso l'Università di Pisa, da anni si occupa di studi e ricerche sulla corruzione. Ha scritto tra l'altro, con Donatella Della Porta, *Un Paese anormale. Come la classe politica ha perso l'occasione di Mani pulite* (Laterza, 1999) e *Mani impunito. Vecchia e nuova corruzione in Italia* (Laterza 2007), *The Hidden Order Of Corruption* (Ashgate, 2012).

Appuntamenti

LA VOCE LIBERA

7 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

IL 7 OTTOBRE TORNA LA CORSA DI MIGUEL E MICHELA

Sono passati più di tre anni dal terribile sisma che nel 2009 scavò una profonda ferita nel cuore de L'Aquila e di tutto l'Abruzzo; tre anni durante i quali la luce dei riflettori puntati su quelle macerie si è fatta purtroppo sempre più tenue, fino quasi a scomparire, lasciando al buio il dolore e l'indignazione di un'intera regione. Il prossimo 7 ottobre La Corsa di Miguel insieme agli amici dell'Atletica L'Aquila tenterà di riaccendere quei riflettori per dare nuova visibilità ad una città ancora ferita, aprendo le strade e i vicoli del centro storico de L'Aquila alla passione di centinaia di amanti della corsa e dello sport. Il ricordo di Michela Rossi, una delle 308 vittime di quella maledetta notte di aprile, si intreccerà così per il quarto anno consecutivo con i valori incarnati dalla figura di Miguel Benancio Sanchez, esaltando un'idea di sport come strumento per conservare la memoria di tragedie troppo spesso dimenticate. Correrè, una volta di più, significherà quindi prolungare questa ideale staffetta che unisce Miguel a Michela e diventare protagonisti di una corsa che, passando nel cuore del capoluogo abruzzese, quel cuore vuole finalmente sentirlo di nuovo battere. Iscrivere alla gara è molto semplice: basta scaricare il regolamento cliccando su questo link o visitare il sito www.atleticalaquila.com

MILANO: CRIMINE E CORRUZIONE TRA LIVELLI DI POTERE E RAPPRESENTANZA POLITICA

Lunedì 8 ottobre 2012
ore 10.00
aula NI.110 - Via Nirone, Milano

Convegno:

**Crimine e corruzione tra livelli di potere
e rappresentanza politica**

Intervengono:

MASSIMO BORDIGNON
Professore ordinario Università Cattolica del Sacro Cuore

LUIGI CAMPIGLIO
Professore ordinario Università Cattolica del Sacro Cuore

RAUL CARUSO
Ricercatore Università Cattolica del Sacro Cuore

NERINA DIRINDIN
Professore associato Università di Torino

EMMA GALLI
Professore associato Università di Roma "La Sapienza"

GILBERTO TURATI
Professore associato Università di Torino





LA VOCE LIBERA

8 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

La Perugia-Assisi Ritorna a Gerusalemme

Missione di Pace

27 ottobre - 3 novembre 2012

In Israele e Palestina sulle orme di Giorgio La Pira a vent'anni dalla scomparsa di padre Ernesto Balducci, maestro di pace

La pace che tante volte abbiamo invocato per Gerusalemme non è ancora arrivata. E i problemi che ieri dovevano essere risolti sono diventati ancora più complicati. Costruire la pace è difficile ma è necessario. L'alternativa è troppo inquietante per essere considerata. Per questo dobbiamo accrescere il nostro impegno di città e cittadini responsabili.

La prima cosa che dobbiamo fare è costruire vicinanza. La vicinanza con chi è vittima di un conflitto senza fine, con chi ci chiede aiuto, con chi sta lottando per esistere e per resistere. La vicinanza consente un altro punto di vista, offre un'altra prospettiva, apre un altro orizzonte. Ci sarà d'aiuto anche per superare la crisi profonda che ci sta travolgendo.

Per questo ti chiediamo di venire "In Missione di Pace" a Gerusalemme, il cuore del conflitto più lungo del nostro tempo, laddove la pace appare più lontana e urgente.

Sarà un viaggio bello e importante, che ci aiuterà a capire e quindi ad agire con maggiore consapevolezza e determinazione. Mentre il mondo sembra cedere alla para-

lisi e alla rassegnazione, noi cercheremo nuove strade di pace da percorrere insieme. L'anno scorso abbiamo marciato da Perugia ad Assisi. Quest'anno vogliamo tornare a battere le strade della Palestina e di Israele nella convinzione che ogni sforzo di pace in quelle terre avrà una ripercussione sul mondo intero.

Ti chiediamo di venire coinvolgendo la tua città, il tuo Comune e le autorità locali, i tuoi amici, il tuo gruppo, la tua scuola, la tua associazione, la tua parrocchia. Perché accanto all'esperienza personale ci sia anche un'esperienza collettiva. Perché accanto all'IO cresca sempre di più il NOI e la nostra capacità di agire insieme con spirito di solidarietà e condivisione.

Ti chiediamo di fare uno sforzo per coinvolgere i giovani e gli studenti: sarà una di quelle poche esperienze che restano per sempre. Sarà un'occasione speciale di studio e di formazione, di educazione alla cittadinanza planetaria che oggi definisce compiutamente la nostra condizione umana.

Stringeremo le mani di tante vittime dell'ingiustizia. Attraverseremo muri visibili e invisibili. Ascolteremo le voci di tanti costrut-

tori di pace. Visiteremo i luoghi del dolore e della speranza. Rifletteremo sui troppi conflitti aperti, sul futuro della primavera araba e del Mediterraneo, sulla diplomazia delle città e dei popoli, sulle nostre responsabilità di italiani ed europei. Riscopriremo il gusto straordinario della solidarietà e rinoveremo i nostri progetti di cooperazione. Proveremo a ridare un ordine alle cose, il giusto significato alle parole, nuovo spazio ai valori che contano. Andremo nel punto più basso della Terra per cercare di capire come possiamo uscire dalla crisi epocale in cui siamo precipitati. Sarà un'esperienza unica e indimenticabile.

Se accetti il nostro invito, se vuoi saperne di più chiamaci o scrivici:

Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani
via della Viola 1 (06100) Perugia - tel. 075/5722479 - fax 075/5721234
email: medio.orient@perlapace.it - www.perlapace.it - www.entilocalipace.it

Domenica 14 ottobre appuntamento a Isola di Capo Rizzuto con Libera Terra Crotona per la semina collettiva promossa da EcorNaturaSì. Un invito a tutti i cittadini, famiglie e bambini per trascorrere una giornata all'insegna del bio a difesa della biodiversità. La Calabria è protagonista di "Seminare il futuro!", l'iniziativa che si svolge contemporaneamente in 27 aziende agricole biologiche e biodinamiche in Italia: domenica 14 ottobre l'Associazione Temporanea di Scopo Libera Terra Crotona attende tutti i cittadini, adulti e bambini per compiere un gesto dall'alto valore simbolico, la semina a mano. Un gesto semplice e antico per ricordare l'importanza della biodiversità e ribadire il no ai brevetti delle multinazionali sulle sementi, che devono rimanere patrimonio comune, per riflettere sul futuro dell'agricoltura e per comprendere l'importanza che i semi rivestono per l'ecosistema, per l'uomo e per la sua sopravvivenza.

A Isola di Capo Rizzuto, sui terreni confiscati siti in Località Cepa (Strada Provinciale 47), tutti i partecipanti ricevono alle ore 9.30 una misura di grano bio - frutto di una selezione che rinuncia all'uso degli ibridi, alla manipolazione genetica e mira a ottenere piante sane, robuste e riseminabili - per procedere poi alla semina collettiva a mano sul campo, che si tiene contemporaneamente in tutte le aziende aderenti a Seminare il Futuro!. La porzione di terreno seminata sarà poi contraddistinta da uno striscione sul quale i partecipanti lasceranno la loro firma: per un anno, fino alla raccolta, chiunque potrà osservare la crescita delle varietà seminate. "Con Seminare il futuro! - spiega Fabio Brescacin, presidente di EcorNaturaSì - tutti insieme vogliamo riaffermare l'importanza degli alimenti non inquinati da additivi, sofisticazioni, residui chimici, cibi che non siano frutto di sementi selezionate per la produttività e poco compatibili con la nostra salute. Ecco perché la semente biologica e biodinamica che verrà usata il

Anche in Calabria "seminare il futuro!" Con Libera Terra Calabria

14 ottobre proviene da un processo di selezione che rinuncia all'uso degli ibridi, alla manipolazione genetica, e mira a ottenere piante sane, robuste e riseminabili. A livello sociale, l'operazione mira a ribadire l'importanza della sovranità alimentare locale e la consapevolezza che i semi biologici e biodinamici offrono una alternativa più che valida agli Ogm".

Seminare il futuro! offre così l'occasione di compiere un gesto simbolico e concreto allo stesso tempo, mettendo in relazione chi produce con chi consuma. Domenica 14 ottobre, dopo la semina, la giornata prosegue con un semplice buffet a base di prodotti biologici e con un pomeriggio a contatto con la Natura. L'evento si vuole collegare simbolicamente anche con la Giornata Mondiale dell'Alimentazione del 16 ottobre, che quest'anno avrà come tema 'Le cooperative agricole nutrono il mondo'. A promuovere Seminare il futuro! sono EcorNaturaSì - azienda leader in Italia nella distribuzione di prodotti biologici - insieme ai negozi Cuorebio e NaturaSì, con il patrocinio dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica e di Demeter Italia.

L'elenco completo delle aziende parteci-

panti, i programmi ed ogni informazione sull'evento sono disponibili sul sito www.seminareilfuturo.it. L'iscrizione è gratuita e va comunicata attraverso il sito, compilando l'apposito form (ogni azienda ha una capienza limitata). L'evento sarà inoltre amplificato dall'uso degli strumenti del web 2.0: sarà possibile partecipare a Seminare il futuro! utilizzando la sigla #sif12 sui principali social network.

SU "SEMINARE IL FUTURO!"

L'evento è internazionale e ha coinvolto nel 2011 96 aziende in 11 diversi Paesi del mondo, ottenendo la partecipazione di migliaia di cittadini. L'idea infatti nasce in Svizzera nel 2006 dalle menti di Ueli Hurter, agricoltore biodinamico, e di Peter Kunz, selezionatore di cereali biologici. L'edizione italiana 2011 di Seminare il futuro! ha visto la partecipazione di dieci aziende agricole e di circa duemila persone, molte delle quali giovani e bambini, che si sono appassionati a seminare a spaglio sementi di cereali, spesso di varietà antiche o autoctone, di origine biodinamica o biologica.

Nell'edizione 2012 sono ben 27 le aziende agricole biologiche e biodinamiche coinvolte, dal Piemonte alla Puglia, dal Friuli alla Sardegna.



10 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie



“Libera la legalità” nei negozi di coop adriatica

La nuova carta solidale per “spendersi contro le mafie”

I fondi sosterranno lo sviluppo della “Rosario Livatino”, la nuova cooperativa sociale nata sulle terre confiscate alla criminalità a Naro (Ag), grazie all’associazione di don Luigi Ciotti. La prima edizione dell’iniziativa raccolse 50 mila euro a favore della “Beppe Montana” di Catania

Coop Adriatica è ancora al fianco di “Libera” per la legalità: sabato 6 ottobre, arriverà infatti in tutti i negozi la nuova Carta solidale a sostegno dell’associazione antimafia di don Luigi Ciotti. I consumatori potranno acquistarla per contribuire allo sviluppo della “Rosario Livatino”, la cooperativa sociale dedicata al “giudice ragazzino” ucciso dalla criminalità nel ’90, e inaugurata lo scorso giugno sulle terre confiscate alla criminalità a Naro, in provincia

di Agrigento. Oggi, questi campi – 260 ettari, nelle contrade di Robodao, Gibbesi e Virgilio – vengono coltivati per produrre miele, pasta e legumi biologici a marchio “Libera Terra”, creando posti di lavoro “puliti”.

La Carta solidale – collocata negli espositori vicino alle casse, in 173 negozi, in Veneto, Emilia-Romagna, Marche e Abruzzo – è disponibile in due tagli, da 1 e 5 euro; la donazione è libera: basta chiedere di far passare il codice a barre una o più volte, a seconda della cifra che si intende destinare. Sei le grafiche proposte, con i prodotti che i consumatori aiutano a “liberare” acquistando la Carta: un pomodoro, una spiga di grano e delle olive per il taglio da 1 euro; un limone, un grappolo d’uva e un’arancia per quello da 5 euro. I clienti potranno così

“spendersi contro le mafie” giocando a collezionare tutte le varianti, oppure scegliere di usare più volte la stessa: la Carta, infatti, può conservata per effettuare altre donazioni anche dopo il primo utilizzo.

I fondi raccolti andranno a sostegno della “Rosario Livatino”: per la coltivazione dei terreni, ma anche per la ristrutturazione del vecchio baglio (la tipica fattoria siciliana con cortile) nella contrada Gibbesi, dove verrà aperto un agriturismo dove gustare i prodotti “Libera Terra”.

O, ancora, per la creazione di un centro per l’aggregazione sociale e la cultura nella struttura della contrada Robodao che ospita la sede della cooperativa e che è stata dedicata al giudice Antonino Saetta e al figlio Stefano, a loro volta uccisi dalla mafia nel 1988.



ascolta
accompagna
denuncia

LA VOCE LIBERA

11 Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie

Sos giustizia

Da sempre Libera, nella sua sede nazionale o anche nelle sue sedi territoriali, ha rappresentato un punto di riferimento per quanti vivono situazioni di disagio, e in modo particolare legate all'azione di gruppi criminali e mafiosi. Richieste di aiuto che si è sempre cercato di orientare al nostro Ufficio legale o a quelle Associazioni che in determinate problematiche potevano dare un sostegno concreto o quanto meno una consulenza.

Negli ultimi anni queste richieste di aiuto sono andate aumentando considerevolmente fino a sollecitarci nell'organizzarci in modo più strutturale nei territori, e a rendere più organica la nostra risposta soprattutto in quattro ambiti: sostegno e aiuto a vittime o possibili vittime di usura e alle vittime del racket delle estorsioni, accompagnamento ai familiari delle vittime di mafie nella burocrazia amministrativa e nella complessa legislazione in materia, accompagnamento nel difficile percorso della denuncia da parte dei testimoni di giustizia.

Nasce così il progetto "S.O.S. Giustizia - Servizio di ascolto e di assistenza alle vittime della criminalità organizzata", finanziato dal Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali (legge 383/2000 lett f direttiva 2009), che prevede l'attivazione in alcune regioni di vari sportelli di ascolto finalizzati ad accogliere, orientare ed offrire consulenza a quanti faranno richiesta in quei particolari ambiti di disagio.

ROMA

Contatti: mail sportelloroma@libera.it

Contatti: tel 06/69770323

POTENZA

Via R. Acerenza n.39

Contatti: tel 0971/273119 - mail sportellopotenza@libera.it

MODENA

Via 4 novembre n.40/l

Contatti: tel/fax 059/334631 - mail sportellomodena@libera.it

PALERMO

Piazza Castelnuovo n.13

Contatti: tel/fax 091/7815962 - mail sportellopalermo@libera.it

REGGIO CALABRIA

Via P. Pellicano n.21/h

Contatti: tel/fax 0965/330927 - mail sportelloreggiocalabria@libera.it

ORARI DI APERTURA

Lunedì - Mercoledì - Venerdì dalle 09.00 alle 13.00

Martedì - Giovedì dalle 15.00 alle 19.00

TORINO

C.so trapani 91/b

Contatti: tel 011/7576563 - fax 011/7506791 - mail sportellotorino@libera.it

ORARI DI APERTURA:

Martedì dalle 9.30 alle 13.00

Giovedì della 14.30 alle 17.30

AVEZZANO

Piazza Arcobaleno, snc67060 ANTROSANO (AQ) presso parrocchia di Antrosano.

0863-416139 FAX 0863-442947

e-mail:sportelloavezzano@libera.it

ORARI DI APERTURA:

LUNEDI MERCOLEDI VENERDI 9:00 - 13:00

MARTEDI-GIOVEDI 15:00-19:00

MILANO (in via sperimentale)

Via della Signora n.3

Contatti: tel 02 7723210 - fax 02 780968 - mail sportellomilano@libera.it

ORARI DI APERTURA:

Martedì - Mercoledì dalle 9.30 alle 13.30

Per chiunque ne abbia bisogno sarà sufficiente fare una telefonata o mandare una email e prendere un appuntamento con l'operatore.



Il contrasto alle mafie e la promozione della cultura della legalità democratica richiedono l'impegno e la corresponsabilità di tutti, ogni giorno, anche a Natale

Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie, il cui presidente è Don Luigi Ciotti, è nata nel 1995. Con i suoi 10.000 soci e volontari e con la rete di oltre 1600 tra associazioni, gruppi e movimenti, è impegnata ogni giorno nella lotta alle mafie e alla corruzione perché crede che vivere in una società giusta sia un diritto di tutti.

I numeri delle mafie e della corruzione

fonte **XII rapporto SOS Impresa**

- > **140 miliardi di euro l'anno di fatturato** pari al 7% del Pil italiano
- > **100 miliardi di euro di utile**
- > **65 miliardi di euro di liquidità**
- > **1.300 reati al giorno** alle imprese (circa 50 all'ora)

Ogni anno nel nostro Paese, secondo le stime della Corte dei Conti, **la corruzione costa ai cittadini tra i 50 e i 60 miliardi di euro.**

È come se ogni italiano fosse costretto a versare 1.000 euro l'anno nelle casse del malaffare e dell'illegalità.

Libera è riconosciuta come:

ASSOCIAZIONE CON SPECIAL CONSULTATIVE STATUS dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite (Ecosoc);

UNA DELLE 100 ECCELLENZE ITALIANE dall'Eurispes nel 2008;

UNA DELLE MIGLIORI ESPERIENZE DI SOCIETÀ CIVILE ORGANIZZATA premiata dal Cese (Comitato Economico e Sociale Europeo) nel 2009;

UNA DELLE 100 MIGLIORI ONG DEL MONDO dalla rivista The Global Journal nel 2012. Libera è l'unica organizzazione italiana di "community empowerment" che figura in questa lista, la prima dedicata all'universo del nonprofit.

I numeri di Libera

BENI CONFISCATI più di **7.000** beni immobili (appartamenti, ville e terreni confiscati alle mafie) restituiti alla collettività in 16 anni dall'entrata in vigore della legge 109/96 promossa da Libera con un milione di firme raccolte; **9** cooperative sociali a marchio "Libera Terra" costituite da giovani del luogo sui terreni confiscati ai boss.

EDUCAZIONE/FORMAZIONE 4.210 scuole in rete e **72** facoltà universitarie; **104** progetti di formazione sulla legalità nel 2011; incontrati **10.000** studenti; **5.000** giovani partecipanti a E!State Liberi!, campi di lavoro e studio sui terreni confiscati.

UFFICIO LEGALE 7 sportelli SOS Giustizia sul territorio nazionale, per creare una rete di accompagnamento e di ascolto alle vittime di usura, racket e ai testimoni di giustizia.

MEMORIA oltre **100.000** persone in piazza il 17 Marzo a Genova per la XVII Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti di tutte le mafie.

INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE 2.313.515 pagine visitate sul sito www.libera.it; **26.000** iscritti alla newsletter; **18.000** articoli pubblicati con l'obiettivo di dare spazio a notizie scomode che non trovano spazio nel mondo dell'informazione; aperto il primo sportello antiquerale d'Europa a disposizione di giornalisti ed operatori del mondo dell'informazione che subiscono querele di diffamazione.

INTERNAZIONALE 59 Organizzazioni, movimenti e reti coinvolte, **21** in ALAS - America Latina Alternativa Social, e **38** in FLARE - Freedom Legality And Rights in Europe, una rete che mira alla cooperazione tra le organizzazioni della società civile nella lotta contro le mafie transnazionali e per l'approvazione di una direttiva che preveda l'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata anche a livello europeo.

Scegli i tuoi regali corresponsabili

Regala un prodotto che testimonia il tuo impegno di corresponsabilità. Puoi supportare Libera nel suo lavoro quotidiano. **Augurare buon Natale con i regali solidali di Libera** significa augurare un futuro comune di legalità e giustizia.

Per informazioni e ordini, contatta lo **06/69770320** oppure scrivi a **sostieni@libera.it / aziende@libera.it** **www.libera.it**

*Per grandi quantità verrà concordata l'offerta minima richiesta

Come verranno utilizzati i fondi raccolti grazie a te

La tua donazione sarà utilizzata per la costituzione con bando pubblico di una **nuova cooperativa sociale in provincia di Trapani**, formata da giovani siciliani per la gestione di circa 100 ettari di terreni confiscati alle famiglie mafiose riconducibili al boss latitante Matteo Messina Denaro e siti nei comuni di Castelvetrano, Paceco, Partanna e Salemi. La finalità è di trasformare questi terreni in una azienda olivicola d'eccellenza, puntando sulla qualità dell'olio, prodotto secondo i metodi dell'agricoltura biologica. La cooperativa sarà **intitolata a Rita Atria**, una giovane testimone di giustizia che a diciassette anni ebbe la forza di mettersi contro la mafia della sua zona d'origine, grazie alla vicinanza e al sostegno del giudice Paolo Borsellino.



calendario

Da appendere, illustrato con le opere dell'artista Debora Antonello. Dimensioni 30x60 aperto. *Offerta minima 8 euro.

borse dei saperi

Borse in tela naturale con zip e magnete, prodotta in India nel rispetto dei lavoratori. Dimensione 30x35 + libroDVD Uomini Soli. *Offerta minima 20 euro.

pergamene

Scegliendo le pergamene potrai inviare i tuoi auguri testimoniando l'impegno di corresponsabilità con Libera. Dimensioni 15x21. *Offerta minima 3 euro.



biglietto di auguri elettronico

Il biglietto può essere personalizzato con il logo della tua azienda.

agende

Agende pocket tascabili settimanali. Dimensioni 9x17. *Offerta minima 8 euro.

Questi prodotti sono realizzati dai ragazzi della **Cooperativa CLAB** con carta riciclata dagli stampati di Libera e con "carta mela" prodotta dalla lavorazione degli scarti delle mele. **Edizione limitata**



biglietto d'auguri

Il biglietto può essere personalizzato con il logo della tua azienda. *Offerta minima 4 euro.



mininotes e "sognalibri"

*Offerta minima 3 euro.



sfera portafortuna

*Offerta minima 10 euro.



origami

Chiudi pacco / Decorazioni albero. *Offerta minima 5 euro.

Inoltre puoi sostenere i progetti di Libera donando la quota destinata ai regali natalizi per i tuoi clienti, fornitori e dipendenti. Riceverai una lettera di ringraziamento che attesta il tuo gesto solidale.

Le confezioni regalo Libera Terra

Le confezioni regalo Libera Terra propongono delizie alimentari e vini di qualità.

Eccellenze per riscoprire i sapori tipici di territori quali la Sicilia e la Calabria, la Puglia e la Campania.

Eccellenze che valorizzano le grandi qualità nutrizionali e organolettiche delle migliori materie prime provenienti dalle cooperative che coltivano le terre libere dalle mafie e dagli agricoltori che ne condivi-

dono il progetto. Un modo unico e carico di significati per augurare un Natale migliore a tutti. Diversi i formati tra cui poter scegliere e la possibilità di personalizzare le confezioni ed il contenuto.



PACCO BIG

- Pasta Artigianale di Corleone 500 g
- Paccheri Artigianali di Gragnano 500 g
- Lenticchie secche 400 g
- Salsa di Pomodoro Fiaschetto bio 420 g
- Pesto di Peperoncino 140 g
- Marmellata di Arance con miele di zagara 270 g
- Orzo Moka 500 g
- Olio E.V. Oliva 0,5 l
- Negroamaro Rosso Hiso Telaray - Salento IGT 0,75 l
- "La speranza non è in vendita", L. Ciotti Giunti Editore



PACCO MEDIUM

- Paccheri Artigianali di Gragnano 500 g
- Zuppa di lenticchie biologica 285 g
- Salsa di Pomodoro Fiaschetto bio 420 g
- Marmellata di Arance 270 g
- Orzo Moka 500 g
- Negroamaro Rosso Hiso Telaray - Salento IGT 0,75 l



Per informazioni e richieste contattare

Libera Terra Mediterraneo

telefono +39.345.1804016 - 0918577655 (opzione Natale di Libera)

fax +39.091.857.9541

www.ilnataledilibera.it - info@ilnataledilibera.it

TRIS VINI IN CASSETTA

- Negroamaro Filari De Sant'Antonii - Rosso Salento IGT 0,75 l
- Centopassi Bianco - Sicilia IGT 0,75 l
- Centopassi Rosso - Sicilia IGT 0,75 l

* I prezzi indicati sono Iva esclusa

sostieni Libera

conto corrente postale n° 48182000 intestato a: Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie

bonifico bancario Banca Popolare Etica *iban*: IT 83 A 05018 03200 000000121900

bonifico bancario Banca Unipol *iban*: IT 35 O 03127 03206 000000000166

con **carta di credito** o **RID bancario** si può donare su www.libera.it

Fai un regalo solidale! Scopri i gadget di Libera nella sezione "sostieni" sul sito www.libera.it

le donazioni a Libera sono deducibili fiscalmente

Seguici su Facebook



e twitter



e su www.libera.it

